

20 maggio Carlino BO

20/05/2021 La Repubblica (ed. Bologna) pag.A 2	1
20/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag.A 39	2
20/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag.A 40	3
20/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag.A 41	4
20/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag.A 72	5

La Regione replica ai due candidati "Passante, si va avanti È l'ultimo miglio"

di **Eleonora Capelli**
Caterina Giusberti

La Regione richiama all'ordine i "primaristi" sul Passante, mentre Matteo Lepore e Isabella Conti incrociano le spade a distanza, in una campagna senza esclusioni di colpi. Per evitare che i fendenti "feriscano" una delle grandi opere più importanti e discusse, ieri è intervenuto il presidente Stefano Bonaccini. «Il Passante è un'infrastruttura attesa da decenni e abbiamo lavorato per definirla nella maniera migliore possibile - ha detto il governatore - abbiamo lavorato per rendere l'opera sempre più sostenibile, potranno arrivare ulteriori miglioramenti e sono ben attese, perché tutto quello che attenua l'impatto ambientale per noi è benvenuto. Però il passante si farà. E si dovrà fare nei tempi più o meno previsti». Le schermaglie di questi giorni, insomma, per la Regione non devono avere la meglio. La pensa così anche l'assessore Andrea Corsini, che mette in chiaro: «Nessuno ha messo in discussione che il Passante si farà, siamo arrivati alla fine del processo autorizzativo e siamo determinati

Repliche alla Conti che aveva accusato la sinistra di machismo "Se l'etichetta di renziana non le piace basta che esca da Iv"

ad andare avanti, adesso dobbiamo fare l'ultimo sforzo. I nostri interlocutori sono le istituzioni, tra cui il Comune». Secondo la sindaca di San Lazzaro, quest'opera dovrà essere decisa dal prossimo sindaco: «La conferenza dei servizi deve essere lasciata aperta, questo consentirà a chi dovrà amministrare di avere contezza piena del progetto e dei costi che sono lievitati, vorrei guardarci bene, adesso si parla di 2 miliardi». L'assessore Lepore, invece, pensa di nominare una commissione tecnica per capire come ridurre le emissioni, anche in base all'accordo con Coalizione Civica.

Ma se la Regione pensa a "mettere al sicuro" il Passante, è anche perché la campagna delle primarie è ormai lanciata di un "escalation" che

tocca ogni aspetto. Mentre oggi Conti e Lepore consegneranno in federazione le firme raccolte, per essere ufficialmente candidati. Ieri Conti è tornata sul tema del maschilismo, sollevato a proposito del fatto di essere definita "la candidata di Renzi". «È intollerabile per una donna essere definita dal nome di un uomo - dice la sindaca - c'è un tema culturale di fondo, non è possibile che io sia l'unica candidata a tutte le primarie del centrosinistra in Italia, qui qualcosa non va. C'è un problema di misoginia, questa è la pura verità». Emily Clancy di Coalizione Civica, alleata di Lepore, raccoglie lo spunto: «Porre le tematiche di genere avrà sempre il mio plauso, Isabella Conti ha ragione quando dice che c'è maschilismo anche a sinistra. Ma il femminismo non è una bandierina di sventolare, se la sindaca sente l'etichetta di renziana come fastidiosa, può dire che non condivide la linea di Renzi e l'etichetta scomparirà». Lepore prima glissa («Lei fa la sua campagna elettorale e usa i suoi argomenti, a me piace parlare di città») poi aggiunge: «Sto facendo una campagna elettorale contro tutte le discriminazioni».

Questo tema così rientra negli "af-

fondi" di due campagne parallele rutilanti. Conti ieri mattina è partita alle 4.50 per andare a visitare il Caab e incontrare gli operatori, prima di pranzo ha tagliato il nastro di un grande intervento di riqualificazione urbana a San Lazzaro, con la costruzione prevista di tre palazzi da 7 piani e uno da 5 e un parco pubblico, al posto di una fabbrica dismessa in un'area bonificata.

Lepore ha parlato di sport, "spostando" la candidatura olimpica di Bologna e Firenze al 2036 ma promettendo: «Non consumeremo suolo». Poi ha parlato di 42 milioni da investire negli impianti sportivi di base, la stessa cifra stanziata per lo Stadio. Continua anche la "querelle" su Hera, con l'assessore che risponde a Gian Luca Galletti: «Io non vo-

gli fare il presidente di Hera, a differenza di qualcun altro». L'ex ministro risponde: «Lasciate fuori Hera dalle primarie, io non ho nessuna aspirazione».

A firmare per la candidatura alle primarie di Lepore, ieri anche il consigliere regionale Stefano Cialindro. «Io sostengo Lepore perché ha una proposta innovativa e lavora a una coalizione di centrosinistra che può essere un laboratorio nazionale - dice - in questo ho fatto una scelta diversa da Francesco Critelli. Credo che dovremmo essere grati a Isabella Conti per essersi candidata, spero che nel caso in cui non vinca sappia convogliare le energie suscitate in una lista civica nel centrosinistra».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista/1

Cosenza "No ai paternalismi Ma il vero problema è Renzi"

«Va riconosciuto il desiderio legittimo di Isabella Conti di distanziarsi dall'essere stata presentata da un uomo, il paternalismo su questo c'è nei suoi confronti. Ma il problema è un altro: è Renzi. Lei deve prendere le distanze da lui indipendentemente dalla questione di genere», osserva la semiologa, esperta di teoria dei linguaggi, Giovanna Cosenza.

Ma a un uomo sarebbe successo?
«È vero che se un uomo sta alle spalle di una donna in una candidatura la gente pensa che lei non sia autonoma. Questo non avviene se il candidato è uomo e si chiama sessismo. Ma in questo caso il problema è Renzi, sono i suoi trascorsi con il Pd e i suoi comportamenti nella recente politica nazionale: è considerato uno che strumentalizza. Uomini e donne».

Eppure il Pd ha un problema con le donne: alle primarie l'unica in corsa è di Italia Viva.
«Il machismo esiste ed è trasversale alla società e dunque dentro tutti i partiti, a volte è inconsapevole perché chi ha privilegi non vede il problema, e questi sono in generale gli uomini.



Giovanna Cosenza

Conti dunque ha ragione sul sessismo in politica e nel centrosinistra. Locale e nazionale. Lo stesso Renzi non è immune dal maschilismo. Quando fece il governo con il 50% di ministri donne, fu solo scena, pink washing. E durò poco perché poi le ministre calarono». **il.ve.**

L'intervista/2

Lanzillo "Sbaglia a fare la vittima Con lei il maschilismo non c'entra"

Maria Laura Lanzillo, docente di Storia delle dottrine politiche, coglie nello sfogo di Isabella Conti l'errore delle donne a sinistra. «La definizione di "renziana" non è maschilista, così fa solo la vittima».

In che senso professoressa?
«Nessuno nega il machismo, ma è nella società italiana e dunque nei



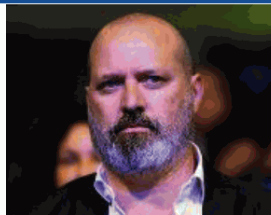
Maria Laura Lanzillo

partiti, che invece dovrebbero proporre una visione diversa. Poi è più grave in una forza che si dice progressista. Isabella Conti sta lavorando molto per costruire una sua immagine autonoma, ma il problema è un altro ed è superiore al suo caso: gli uomini a sinistra pensano di risolvere la questione femminile indicando loro le donne, questo riguarda Renzi, piuttosto che Letta o Zingaretti. Il problema culturale è serio. Quando mai le donne hanno indicato un maschio? Non ne usciamo se gli uomini continuano a intestarsi la nomina delle donne».

E come si fa allora?
«Cambiando postura. Lei non può mettersi dalla parte della vittima, perché in questo caso non è lei l'obiettivo. Il machismo non c'entra con il fatto che l'ha candidata Renzi. Così facendo passa solo per lamentosa e fa il gioco degli uomini, che questo gioco sanno fare meglio di noi. Conti deve portare in campo la sua differenza. Al di là della sue intenzioni è finita in un gioco linguistico che non l'aiuta, se fosse in lei lascerei perdere questa retorica. Il problema si affronta con una trasformazione culturale e anche con importanti politiche di redistribuzione del reddito». **il.ve.**

Giusti Antichità 1967
ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA
Arredi e Dipinti Antichi Interesse Eredità Dipinti 800-900 Sculture e Bronzi
Galleria 059 55 69 52 info@giustiantichita.it
Cell. 329 61 93 936 Whatsapp. 329 61 93 936
Via Giardini Sud 34 FORMIGINE (MO)

con MATTEO



con ISABELLA



Le fazioni con alcuni pesi massimi: a sinistra, in senso orario, Virginio Merola, Stefano Bonaccini ed Emily Clancy. Al centro, Luigi Tosiani. A destra, in senso orario, Alberto Aitini, Elisabetta Gualmini e Marco Lombardo

1

Il Passante di Bologna Qualcuno non la vuole, ma l'opera accelera

«Non importano i tempi, prima la salute dei cittadini». «Non servono commissioni tecniche, ma si rinvii esame a dopo il voto». Sia la Conti sia la Lepore stanno prendendo tempo sul Passante, la patata bollente elettorale. Eppure Autostrade e Regione vanno avanti, a fine maggio il summit

2

Restyling Dall'Ara I 40 milioni contesi, la scelta che divide

Lo stadio ristrutturato è uno dei temi caldi: è stato Alberto Aitini per primo a dire di distrarre quei 40 milioni di euro messi dal Comune sul welfare, e anche la Conti ha espresso qualche dubbio, consigliando l'ingresso di soldi privati. La linea di Lepore è quella di Merola: avanti

3

Cura della persona Il welfare da rifare tra anziani e marginalità

Sul welfare di domani si gioca tanta partita politica, le due visioni dei candidati sfidanti non sono però tanto distanti. La sindaca ha immaginato una 'cura della persona' da rivoluzionare e 'borghi del tempo' per gli anziani, mentre Lepore punta tutto sul contrasto alle marginalità

Primarie, portami a votare Le sfide del mese decisivo

Parte la cavalcata finale, i candidati nei quartieri popolari a caccia di consenso. Legalità, disuguaglianze e lavoro i temi che spostano: l'agenda parte dal basso

di Paolo Rosato

Manca un mese esatto alle primarie bolognesi del centrosinistra più aperte e vere di sempre. I due candidati, Isabella Conti e Matteo Lepore, a partire da oggi daranno vita a quattro settimane di fuoco. Un tour nella città che preciederà da endorsement dei big di partito o da questa o quella sparata su un tema in particolare: adesso contano le persone. E' lì, tra la gente, con i faccia a faccia nelle strade che Conti e Lepore si giocheranno i voti finali, il recupero del consenso avverrà nei posti che visiteranno. Per parlare dei problemi più sentiti nei rioni. Per portare più gente possibile a votare alle primarie.

Isabella Conti
La sindaca di San Lazzaro è partita con la sua campagna tra la gente dalla Piazzola: scelta non banale, l'obiettivo è quello di costruire e corroborare quel con-

senso popolare. La sfida resta quella nei prossimi giorni, la Conti è attesa infatti in diversi mercati della città, da San Donato alla Barca, perché l'obiettivo è parlare con le persone della quotidianità. Legalità, sicurezza, assistenza agli anziani, servizi di prossimità, la Conti sta battendo su quei temi elettoralmente sono trainanti. Non va dimenticato l'approccio a sinistra, sul quel versante Isabella deve recuperare qualcosa rispetto a Lepore e le periferie saranno un banco di prova. Ieri la Conti alle 5 era al Caab con gli operatori dell'ortofrutta, un ulteriore segnale al mondo del lavoro, del commercio e dei sindacati.

Matteo Lepore

GLI APPOGGI DA RECUPERARE
Lepore punta moderati e giovani
La Conti riparte dalla sinistra contesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

Lavoro e occupazione Palazzo d'Accursio difende la linea

«Abbiamo fatto tanto, riducendo la disoccupazione a Bologna dal 12 al 4 per cento - ha rivendicato Matteo Lepore -. La mia idea è di una città inclusiva, con un futuro verde e progressista». Conti: «La città deve trasformarsi in una capitale d'Europa, con Alma Mater e ricerca al centro»

8

Gli investimenti Autonomia e futuro, la politica al bivio

Il tema della Colata di Idice e dell'indipendenza della politica dai poteri economici è sempre presente nel dibattito, la Conti ha ribadito la necessità di diventare Bologna più attrattiva per i grandi investimenti internazionali. Lepore ha rivendicato i grandi risultati ottenuti sul turismo

5

Il verde Alberi e parchi, tutto sulla svolta green

«Punto a un investimento di un miliardo di euro che preveda anche sei nuovi parchi urbani», ha detto Matteo Lepore più di una volta nei suoi recenti interventi. La partita sulla svolta green è essenziale, la Conti anti Colata: «Più alberi in città e in tutto il centro storico»

6

Ex aree militari Mazzoni e Caprara, i grandi rebus

«Quelle aree ex militari devono tornare pienamente nelle mani del Comune, bisogna comprarle», ha attaccato la sindaca di San Lazzaro. Lepore è di diverso avviso: «Sbagliato acquistarle, servono risorse per rigenerarle. E sull'ex Mazzoni meno edificazione

7

Il nodo Hera La multiutility al centro del dibattito

Diversi gli affondi di Lepore, tra cui: «Hera ha 140 milioni di euro di utile netto: non può permettersi di non puntare su un piano di manutenzione». La risposta: «Hera condivide le politiche con il Comune». Isabella Conti: «La raccolta differenziata non va. I costi dei nostri territori sono più alti»

Bologna

Verso le amministrative

La sfida per le primarie passa anche dal look

I due candidati cambiano stile per la campagna elettorale: la consulente d'immagine Enrica Chicchio analizza le loro scelte

Prima il ciuffo pettinato di lato e gli occhiali dalle lenti ovali e senza montatura; ora il gel sbarazzino e lenti a contatto. Prima i tailleur quasi sempre neri o comunque monocromi e qualche abito, sempre tinta unita. Ora invece giubbotto sportivi verde militare con la manica arrotolata e zainetto camoufflage. Insomma, i look dei due candidati alle primarie del centrosinistra, Matteo Lepore e Isabella Conti, sono un po' cambiati da quando la campagna elettorale è entrata nel vivo. L'esperta Enrica Chicchio spiega come.



Matteo Lepore oggi e, nel riquadro sotto, ieri; sopra, Isabella Conti ieri e, accanto, lei oggi. A destra Enrica Chicchio. Sotto, mascherine 'a confronto' tra i candidati

La sindaca di San Lazzaro

«Isabella, osa di più con il colore Bocciati eskimo e zaino militare»

Voto 7 a Conti, che di recente ha preferito mise casual e sportive ai soliti abiti bon ton

Manca un mese esatto al voto per le primarie del centrosinistra che vedono agguerritissimi contendenti Isabella Conti e Matteo Lepore. E la campagna elettorale, ancor più oggi in epoca social, non si basa solo sui dibattiti o sugli incontri nelle piazze con i cittadini, ma moltissimo anche sull'immagine e sul look. Entrambi i candidati lo sanno, e si adeguano.

La sindaca di San Lazzaro Isabella Conti, 39 anni, da quando corre per ambire alla poltrona di Palazzo d'Accursio qualche modifica l'ha apportata e ha scelto di dare un tratto più 'casual' e sportivo al proprio look, accantonando per un attimo gli abitini bon ton e i tailleur giacca e camicia a cui ci aveva abituati.

Lo ha dimostrato nei recenti viaggi per i quartieri della città - al **Caab**, in via Petroni, al mercato rionale di San Ruffillo, per citarne alcuni -, ma anche nel primo dibattito faccia a faccia con lo sfidante, domenica scorsa.

Ad approfondire il suo look e il suo nuovo stile, è allora la consulente d'immagine ed esperta di colori e guardaroba, e pure della tecnica di abbinamento valorizzante tra colori e incarnati basato sulle nuances delle quattro stagioni detta 'armocromia', Enrica Chicchio.

La quale non le manda certo dire, sempre però con ironia.

«Isabella Conti ce la mette tutta per passare inosservata - è la riflessione dell'esperta osservando le foto delle ultime uscite pubbliche della candidata alle primarie del centrosinistra -. Il cappotto tipo eskimo che spesso ha sfoggiato in questi giorni garantisce praticità e ripara da pioggia e vento, è vero, ma non è impermeabile alle critiche: opterei per un trench, versatile e in palette (tradotto: correttamente abbinato all'incarnato della sindaca di San Lazzaro, secondo Chicchio stagione 'inverno profondo', ndr), sui toni del blu e con cintura morbida in vita».

Prosegue: «Bocciato anche lo zainetto sportivo in stile militare, che potrebbe essere sostituito con una morbida shopper, altrettanto funzionale e versatile nei contesti più disparati».

Riguardo all'accessorio a cui ormai non si può rinunciare, non certo per moda ma per drammatica necessità (e sui cui Matteo Lepore, come è noto, ha puntato molto), la consulente suggerisce infine alla candidata «una mascherina color ciliegia, per valorizzare appieno i suoi splendidi tratti».

Alla fine, Isabella Conti si aggiudica un bel «Voto 7. Suggerimento: esci dalla zona di comfort e osa di più con il colore», conclude Enrica Chicchio.

Federica Orlandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MASCHERINA



PER LEI

«Come accessorio suggerisco una shopper, adatta a tutti i contesti»



PER LUI

«Lente a taglio vivo per dare un'idea di ricercatezza più formale»

L'assessore a Cultura e Turismo

«Matteo non rinunci all'occhiale No alla t-shirt fuori dai pantaloni»

Voto 7 a Lepore, che si salva grazie alla mascherina rosa «perfettamente in palette»

Che Matteo Lepore, candidato alle primarie di centrosinistra e attuale assessore comunale, abbia puntato molto all'immagine per questa campagna elettorale non è un mistero. A partire dalla scelta di indossare sempre una mascherina chirurgica rosa, diventata ormai un simbolo per lui e anche per i suoi aperti sostenitori. «La prima me la diede la mia compagna, dicendomi: così capisci che cosa vuol dire mettersi nei panni di una donna», ha spiegato; la mascherina lei l'aveva ricevuta in omaggio dopo un acquisto online di prodotti di bellezza, sul sito di una nota estetista influencer.

Ora Lepore, 41 anni, non se ne separa mai, ma non è solo questo che è mutato nel suo look, da quando è iniziato il conto alla rovescia verso le primarie del 20 giugno prossimo. Anche lui, come la sfidante Isabella Conti, ha in parte accantonato l'abbinamento classico (e forse ritenuto ormai un po' troppo visto e scontato) giacca e camicia, per sfoggiare, al primo dibattito con confronto all'americana tra i due, una decisamente più 'giovanese' t-shirt, indossata direttamente sotto la camicia. Non solo: pure gli occhiali da vista sono stati dapprima modificati, sostituendo quelli senza montatura ad altri con montatura rotonda (di colori diversi), ma è andata

via via sparendo. Al salotto di Patrizia Finucci Gallo, per esempio, ieri l'altro il candidato ha preferito non indossarli affatto.

Così Enrica Chicchio, la consulente d'immagine ed esperta di colori e guardaroba, ha visionato pure il suo look e non si è lasciata sfuggire l'occasione di commentare il recente cambio d'immagine dell'assessore Pd. «Matteo Lepore abbandona la giacca per un look decisamente troppo casual che lo vede in t-shirt al confronto con Isabella Conti, lo scorso weekend - attacca l'esperta -. Passi la resa discreta della maglietta nei look pomeridiani che lo vedono portatore di un messaggio, ma mi raccomando portata dentro i pantaloni e senza troppe sgualciture. Il giusto fit inoltre è d'obbligo, abbandonerei taglie troppo grandi per restituire dignità alla figura».

Per quanto riguarda gli abbinamenti dei colori con l'incarnato (per le leggi dell'armocromia Lepore dovrebbe essere una 'Estate soft', rivela l'esperta), il candidato «passa invece la prova Armocromia a pieni voti, grazie al colore della mascherina che valorizza il suo incarnato. Per quanto riguarda l'accessorio di stile, manterrei l'occhiale da vista come elemento di ricercatezza, da aggiungere a un look più formale per aumentare la potenza comunicativa dell'immagine».

Anche per lui, alla fine, il voto finale è «7. Il suggerimento: fai tuo l'occhiale con lente a taglio vivo» ammonisce l'esperta.

f.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parchi, Caab e sport: la maratona dei duellanti

Lepore ha attaccato Galletti che ha difeso la multiutility: «Io non la voglio guidare...». Conti a tutto campo: «Speravo mi candidasse il Pd»

di Paolo Rosato

«Penso di dovermi occupare dei problemi concreti delle persone e penso di essere dalla parte giusta. Non voglio fare il presidente di Hera, a differenza di qualcun altro». Senza troppi giri parole l'assessore Matteo Lepore, candidato alle primarie del centrosinistra di Bologna, ieri in un momento di tregua dai mille impegni in agenda ha risposto all'ex ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti.

La giornata di Lepore

Lo stesso centrista ieri aveva espresso la sua preferenza per Isabella Conti, contestando la linea di Lepore sia sull'alleanza con la sinistra, sia sulle critiche al management della multiutility. L'assessore ha tenuto il punto. «A mio parere, una società partecipata deve lavorare insie-

TRA COMMERCIO E OLIMPIADI

Dal giro al mercatino di Porta San Mamolo al nuovo orizzonte: «Giochi nel 2036»

me al Comune e alla cittadinanza per risolvere i problemi - ha insistito Lepore -, in queste ore Hera si è resa disponibile a incontrare il Comune e Atersir. A questo tavolo si potrà affrontare come sostenere economicamente i costi dei cittadini che nella zona di Casteldeboli e prossimamente in zona Birra a Borgo Panigale, alle Due Madonne e in altri Comuni dell'area metropolitana non avranno più l'acqua dal quinto al decimo piano». Poi la stoccata a Galletti. «Chiedo all'ex ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, se è giusto per lui che dei cittadini in una città moderna come Bologna, se abitano dal quinto al decimo piano, devono stare senz'acqua. Io penso di dovermi occupare dei problemi concreti delle persone e penso di essere dalla parte giusta, perché sono dalla parte dei cittadini bolognesi». L'assessore alla Cultura ha continuato il suo tour da sindaco di strada, ieri incontrando cittadini e commercianti al mercatino di Porta San Mamolo e al parco 11 settembre, oltre a presenziare l'inaugurazione al PalaDozza della mostra sulle torce olimpiche («Olimpiadi Bologna-Firenze nel 2036 assieme ad altre città italiane»). Sul piatto anche alcune frasi della sfidante Isabella Conti, che ha definito 'machista' la narrazione a sinistra che la apostrofa sempre come 'renziana'. Lepore: «Lei fa la sua campagna elettorale,



Gian Luca Galletti, ex ministro dell'Ambiente



Gli operatori dell'ortofrutta al Caab

le, io mi occupo della città». Più netta Emily Clancy (Coalizione Civica), fresca di ticket elettorale con Lepore. «Il femminismo non è una bandiera da sventolare a giorni alterni - ha scritto su Facebook -. E allora non capisco perché Isabella Conti si indigni per il fatto che le diano della renziana, scrollandosi di dosso una scelta di campo che è invece tutta politica: la sua».

La giornata della Conti

La candidata indipendente, sindaca di San Lazzaro, ha visitato all'alba il Caab, accompagnata da Valentino Di Pisa (vicepresidente Ascom Bologna). Diversi i confronti con gli operatori dell'ingrosso ortofrutticolo. Anche per lei agenda fitta ieri, inframmezzata da impegni istituzionali, come l'inaugurazione di un progetto di rigenerazione urbana nella sua San Lazzaro. «Penso che noi abbiamo la capacità

«SE C'È QUALCOSA DA MIGLIORARE OK, MA BASTA CON LE POLEMICHE.»

L'ex ministro: «L'assessore lasci fuori Hera dal dibattito delle primarie»

«Mi permetto di avanzare una proposta: lasciate fuori Hera dalle polemiche politiche delle primarie». Così Gianluca Galletti, co-fondatore di Bologna Civica, ha risposto alle parole dell'assessore e candidato alle primarie Matteo Lepore. «Hera è una società quotata in borsa e rappresenta un valore importante per i cittadini bolognesi. Se colui

che aspira a diventare sindaco di Bologna, e quindi azionista di riferimento di Hera, accusa mostrando sfiducia i vertici della società, che oltretutto lui stesso ha contribuito a nominare, fa un grande danno. Se c'è qualcosa da migliorare lo si faccia, ma si lasci fuori dalla porta la polemica», ha sottolineato Galletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

La sindaca: «Mi avrebbe fatto piacere se Enrico Letta mi avesse candidata»

di parlare a una platea ampia di persone, che vogliono una Bologna libera, innovativa - ha detto la Conti -. Le mie, le nostre politiche, la storia che abbiamo portato in questa competizione delle primarie è chiara, di libertà, indipendenza e anche di visione». Immane il passaggio sul Passante dopo che Bonaccini, in giornata, aveva dichiarato che ulteriori mitigazioni ambientali «sono possibili, ma non ci saranno rallentamenti al cronoprogramma. «Dico no alle commissioni tecniche - ha detto la Conti -, bisogna però sospendere il Passante fino al voto e certo, migliorarlo laddove possibile». A sera la Conti è stata ospite di 'Zapping', su Radio1, ed è tornata sul tema complesso del perimetro della coalizione. «Bisogna avere il coraggio di definire prima il perimetro della coalizione - ha detto la Conti -. Questo tema della coalizione bisogna dirimerlo in tempi molto rapidi altrimenti inganniamo gli elettori delle primarie, perché la coalizione va decisa prima, non dopo». Poi il retroscena. «Se potevo essere la candidata sindaco per il Pd voluta da Letta? L'ho molto sperato - ha sottolineato la Conti -. Ho pagato il non avere più la tessera del partito. Ma a questa città serve una svolta e un sindaco autonomo dai poteri economici, ho deciso di candidarmi dopo il passo indietro di Elisabetta Gualmini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ristruttura
il tuo condominio
gratis
con il **superbonus**
110% e lo sconto
in fattura

+4 classi energetiche

-20% garantito da subito sui costi di gestione e manutenzione per 5 anni

Analisi di fattibilità gratuita*

*condomini >30 unità

Impianti carbon free a emissioni zero

Garanzia di lavori eseguiti nei tempi previsti dalla normativa

Scopri come, scrivici
segreteria.sede@geetit.it

Affidati a Geetit - Geetit è un'Energy Service Company (ESCO), una società con sede a Bologna che offre servizi di riqualificazione energetica degli edifici e anticipa le risorse economiche necessarie per realizzarli.

Geetit srl, a Bologna in via della Salute 14

Email: segreteria.sede@geetit.it

Sito: www.geetit.it

GEETIT È UNA SOCIETÀ DI
Termal Group

Calcio

Bologna

Arnautovic è vicino: gli telefona Mihajlovic

Mercato Accordo di massima raggiunto con l'entourage dell'austriaco. Il tecnico contatterà il giocatore per capire le sue motivazioni

di **Marcello Giordano**
BOLOGNA

Marko Arnautovic (32 anni) è sempre più vicino al Bologna: la partita decisiva andrà in scena nelle prossime ore, con un confronto telefonico tra il giocatore, attualmente in forza allo Shanghai, e il tecnico Sinisa Mihajlovic, che avrà un ruolo diretto e cruciale nella trattativa per convincere il ragazzo a sbarcare sotto le Due Torri. Colui che a inizio carriera arrivò all'Inter con le stimmate del nuovo Ibrahimovic è la punta che il Bologna vuole regalare a Sinisa, che da ormai un anno e mezzo chiede un attaccante. La dirigenza rossoblù ci lavora da gennaio e nell'ultimo mese c'è stata l'accelerata. Se decisiva o meno, lo stabilirà il confronto diretto. Nell'attesa l'entourage del nazionale austriaco e la dirigenza rossoblù hanno raggiunto un accordo di massima sulla base di un contratto triennale con opzione su un quarto anno a 2,5 milioni di euro netti a stagione, senza l'esclusione a priori che Arnautovic possa chiudere la



L'austriaco Marko Arnautovic, 32 anni, è un attaccante dello Shanghai SIPG (Ansa)

LA PROPOSTA

Contratto triennale a 2,5 milioni l'anno, opzione per il quarto con vista su Montreal

carriera in Canada, al Montreal di Saputo, in arrivo nel week end per il faccia a faccia con Sinisa e la dirigenza per pianificare la prossima annata. Si parlerà di stadio temporaneo (accordo con Eataly World per i terreni

del **Caab** vicino), del futuro di Mihajlovic, di mercato e di Arnautovic, ovviamente.

Che il mese di maggio fosse decisivo per il destino dell'ex Twente, Inter, Werder Brema, Stoke City e West Ham è notizia

A ORLANDO

Academy Florida, l'ultima idea del Bfc

BOLOGNA

Da Casteldebbole a Orlando, portando il know-how del settore giovanile rossoblù nella terra promessa del calcio a stelle e strisce. E' questo il senso della 'BFC 1909 Academy Florida', scuola calcio rossoblù che ha mosso i primi passi a Orlando, in Florida, e che è riservata a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

Il direttore dell'Academy è Valerio Garbini, già co-direttore dell'Academy di Dubai che vanta una partnership con la Roma. Il progetto prevede la partecipazione di alcuni baby calciatori americani al 'Summer Camp Rossoblù' e a qualche torneo estivo in Italia.

tende conoscere le motivazioni del giocatore di rientro dalla Cina, prima di approvare un investimento molto oneroso.

Ma c'è dell'altro. In vista delle strategie di mercato per la prossima stagione, la dirigenza ha deciso di accontentare il tecnico: punta e centrale difensivo sono gli obiettivi, con un terzino destro che arriverà in caso di partenza di Tomiyasu, un centrocampista che arriverà in caso di partenza di Svanberg: insomma, gli eventuali sacrifici di mercato e bilancio saranno rimpiazzati, con l'obiettivo primario la permanenza di Tomiyasu, pur sapendo che saranno le eventuali richieste (per lui o altri talenti) a stabilire se il giapponese rimarrà o meno un altro anno in rossoblù.

L'attivismo di Sinisa in queste ore, anche sul fronte delle trattative, rafforza la sensazione che con il ritorno di Saputo il club possa ufficializzare la permanenza del tecnico. Che il Bologna voglia proseguire con Mihajlovic è certo: solo le sue dimissioni potrebbero cambiare i piani. Ma il fatto che Juve, Lazio, Napoli ad oggi sembrano avere come prima scelta altri allenatori (Gattuso, Inzaghi, Zidane, Allegri e Spalletti), uniti alla figura di primo piano che Sinisa sta avendo in queste ore sul tema trattative, lascia pensare che il suo futuro sia ancora tinto di rossoblù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 4 giugno sarà una giornata azzurra

Arriva la Nazionale del ct Mancini e il Dall'Ara riapre le porte ai tifosi

Al test con la Repubblica Ceca ci saranno mille persone sugli spalti: nessun biglietto in vendita, ma soltanto inviti

di **Massimo Vitali**
BOLOGNA

Mille spettatori nella tribuna del Dall'Ara: non accadeva da quasi otto mesi. E invece ricadrà venerdì 4 giugno, la notte del test-match dell'Italia di Roberto Mancini con la Repubblica Ceca (calcio d'inizio alle 20,45), ultima fatica degli azzurri prima del via degli Europei. Dopo la carica 'sperimentale' dei 4.300 spettatori alla finale di Coppa Italia di ieri tra Juventus e Atalanta al Mapei Stadium, il Dall'Ara terrà così a battesimo

gli effetti del decreto legge licenziato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri che fissa a mille spettatori, a partire dall'1 giugno, la capienza massima negli stadi.

In questa finestra cadranno anche i playoff di serie C, ma è evidente che l'appuntamento più importante per il calcio italiano sarà proprio l'ultima uscita degli azzurri di Mancini prima degli Europei, in programma il 4 giugno sotto le Due Torri.

Per il Dall'Ara sarà l'occasione di riaprire i battenti dopo il lungo inverno della pandemia. Era lo scorso 18 ottobre quando in mille furono presenti al derby di campionato tra i rossoblù di Mihajlovic e il Sassuolo, vinto dai neroverdi in rimonta per 4-3.

La formula dei mille, tutti rigorosamente a invito, in città era sta-



L'ultima volta della nazionale maggiore a Bologna fu il 7 settembre 2018 nella gara di Nations League: finì 1-1 tra Italia e Polonia con i gol di Zielinski e Jorginho (Ansa)

ta inaugurata tre settimane prima, il 28 settembre, in occasione di un altro derby, quello vinto per 4-1 sul Parma, quando ancora i numeri della pandemia non lasciavano presagire l'arrivo della terza ondata.

Oggi che i contagi sono drasticamente crollati (tanto che in queste ore l'Emilia-Romagna spera nella zona bianca) il governo ha varato le nuove aperture

e il 4 giugno tocca al Dall'Ara restare il calcio riconsegnato ai tifosi.

In Federazione attendono ancora l'ufficialità, ma si stanno già organizzando per la distribuzione degli inviti.

Inviti, sì: non biglietti. Una capienza così limitata, salvo nuove disposizioni, renderà infatti quasi certamente impossibile mettere in vendita i tagliandi

della sfida tra gli azzurri e la Repubblica Ceca.

Ergo: la formula sarà di nuovo quella adottata otto mesi fa, con accessi garantiti ad autorità, sponsor azzurri (una famiglia particolarmente estesa) e probabilmente alle categorie professionali già premiate nel 2020, ovvero operatori sanitari e forze dell'ordine.

Il tutto in attesa di capire cosa accadrà il 22 agosto, quando partirà la serie A.

E' un tema sensibile per tutti i club e anche a Casteldebbole ovviamente scrutano il futuro per cercare di capire se si potrà far ripartire la campagna abbonamenti, dopo un anno di stop e stadi chiusi.

Prima, però, tocca all'Italia di Mancini, con la carica dei mille allo stadio più due spettatori delusi davanti al televisore. Sia Soriano che Orsolini il 4 giugno contavano di calpestare l'erba del Dall'Ara. E invece, per entrambi, porte chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA